

Minoprio cresce Più iscritti, più innovazione

Formazione

La Fondazione amplia il raggio di azione. Lo scorso anno inserito il 95% dei diplomati

In un mondo affamato di Green Jobs, la Fondazione Minoprio dà risposte più preziose che mai. E i ragazzi e le famiglie lo colgono, anche nei numeri: si tireranno le somme a fine gennaio, ma intanto già si sta registrando un aumento di iscrizioni che fa presagire un anno ancora più ricco di giovani, occasioni formative e sbocchi per il futuro. Lo conferma il direttore Luca Galli.

Già lo scorso anno su 845 studenti, il 95% aveva trovato rapida occupazione. Certo, resta centrale il florovivaismo, sia nella vocazione della scuola sia in quella del territorio: ricordiamo che Como è terza in Lombardia per numero di imprese che operano nella floricoltura, nella cura del paesaggio e nella manutenzione del verde: si tratta di 974 attività, con un incremento del 16,8%. Una crescita ancora più evidente proprio sul fronte dell'innovazione.

"Green jobs" tuttavia non si-

gnifica solo questo, pur in tutta la sua rilevanza. La Fondazione Minoprio è impegnata nella creazione di un valore condiviso che oltre che dal centro agricolo e dal florovivaismo, passa da Minoprio essenze (esplorando un segmento in grande aumento), le analisi e certificazioni, il laboratorio fitopatologico regionale. Specialmente negli ultimi due casi, si vede come la tecnologia entri in azione per un'azione sempre più green.

Le richieste

In questo momento di grandi preoccupazione e tensione per il cambiamento climatico, la Fondazione è pronta fare la sua parte con ulteriore slancio. «Il nostro obiettivo sempre più – sostiene Luca Galli – è dare formazione non solo su come piantare e curare gli alberi, ma anche con una filosofia legata al rispetto all'ambiente e al territorio. Anche le grosse aziende sono interessate a trovare persone che aiutino in questa direzione»

Così gli sbocchi lavorativi, anche di chi sceglie un ambito più relativo al florovivaismo, non sono più solo lo svolgere la bellissima professione di giar-

diniere per sé o per altri, ma si diversificano. Sempre più industrie studiano come migliorare l'ambiente attorno a sé, restituire al territorio con polmoni verdi o altri progetti ancora. Per fare questo, hanno bisogno competenze green, che qui trovano agilmente. «È così – osserva ancora il direttore Galli – Si chiedono ad esempio consulenze progettuali in materia di rispetto ambientale, a 360 gradi. Si sta tornando sempre più ai bisogni primari. All'agricoltura, al verde, alla cura dell'ambiente. La natura e le sue emergenze stanno riportando l'attenzione su questi punti cruciali».

Le persone

Come ben emerge nel bilancio di sostenibilità, queste nuove porte aprono una vita professionale interessante oppure le riaprono. A qualsiasi età. Emblematico il caso di Gloria Premoli, che a 64 anni e dopo un'intensa carriera universitaria in Venezuela, ha scelto di tornare in Italia dove le sue – elevate – competenze però non riuscivano a farle trovare uno sbocco lavorativo giusto. Ecco che si è reinventata e l'ha fatto attraverso gli studi della Fondazione, dedicandosi all'ambito floreale.

Ma appare anche una variazione sul tema interessante quella di un giovane come Mirco Colzani, garden designer. E ancora Martina Vicini che ha unito le sue competenze con quelle digitali: anche qui tecnologia e allevamento.

Né si possono dimenticare esperienze quella del progetto Green Jobs, promosso da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio) e realizzato in Lombardia grazie alla Fondazione Cariplo. Un percorso di alternanza scuola-lavoro che ha coniugato la formazione su aspetti legati alla sostenibilità ambientale alla formazione sulle competenze imprenditoriali.

Ne è nato progetto di innovazione ambientale. Alla base la consapevolezza delle nuove prospettive, sottolineate dai promotori: «Lo sviluppo dell'economia verde richiede al contempo competenze trasversali e competenze "specifiche" (nuovi materiali di isolamento, nuovi approcci in tema di materiali di costruzione, design, ingegneria, conoscenza delle normative) – e si aggiunge - L'aspetto motivazionale appare come un elemento meno ovvio e più sorprendente dei lavori verdi».

M. Lua.



«Si sta tornando all'agricoltura, al verde, alla cura dell'ambiente»

